



IL PRESEPE, UNO STILE DI VITA

Le installazioni natalizie di quest'anno

Quanto Natale senza Gesù! Certamente non è una novità di questi ultimi tempi, basta pensare al famosissimo *Canto di Natale* di Charles Dickens della metà Ottocento nel quale si parla del Natale come di una festa celebrativa della bontà e generosità tutta umana ma senza Gesù. Babbo Natale! Ecco il vero eroe di tanti e tanti Natali. Il presepe, alla cui diffusione tanto contribuì san Francesco di Assisi, rimane nelle nostre case come testimone della dimensione spirituale dell'evento che celebriamo. Certamente il centro dell'anno liturgico e della vita cristiana è la Pasqua nella quale facciamo memoria della morte e risurrezione di Gesù, ma il Natale, così legato alla tematica dell'incarnazione del Figlio di Dio, ne è come l'inizio. Tutte le famiglie cristiane dovrebbero avere un presepe nel tempo natalizio proprio per ricordare come Dio si è fatto uomo. Il presepe di chiesa, che la vigilia di Natale verrà reso pubblico, è senz'altro originale. Lasciando intatta la sorpresa di vederlo per la prima volta, possiamo lo stesso spiegarne il senso e il significato. Anzitutto, come lo scorso anno, l'allestimento della chiesa e della piazza sono in continuità l'uno con l'altro: l'alloro dei festoni esterni che continua all'interno ed anche i colori dell'addobbo che si richiamano dentro e fuori; il senso è che il Natale è in mezzo a noi, tra le case e le famiglie di cui la piazza è parte integrante, l'evento che celebriamo in chiesa ha la sua naturale continuazione nello spazio civile delle nostre abitazioni e della società. La capanna della natività sarà sull'altare della Madonna a sottolineare la centralità della maternità di Maria, sorella, discepola e madre, modello di fede e cooperazione alla missione redentrice di Gesù; il Natale di Gesù è anche festa di Maria. La rappresentazione è quella classica della capanna riprodotta in maniera verosimile, perché si vuole sottolineare la veridicità storica di ciò che celebriamo, ma il contesto nel quale è inserita non è più verosimile

ad indicare come il mistero della natività del Signore è un evento che travalica la storia con un valore sempre attuale; per di più vengono anche qui usati i colori che uniscono le scene del presepe dislocate nella chiesa e quelle all'esterno. Infatti anche sui tre altari laterali verranno disposte personaggi del presepe: i Re Magi. Qui la simbologia è più accentuata. È vero che i Magi giunsero dalla sacra famiglia in un tempo successivo, ma si è voluto mettere in evidenza il lungo cammino da loro percorso e la preparazione dei doni ad indicare come, nell'attuale celebrazione della natività di Cristo, ogni fedele ha da percorrere un lungo cammino per giungere là dove il Signore lo chiama: adorare il mistero di Dio fatto Uomo. Vi è altro ancora nell'insegnamento dei Re Magi: la necessità spirituale di giungere all'incontro con uno dono prezioso da offrire. Speriamo che piaccia e sia di aiuto alla riflessione. Tanti volontari si sono prestati per la realizzazione degli addobbi e del presepe, e lo hanno fatto volentieri perché è bello e significativo prepararsi alle feste 'costruendo qualcosa', se poi riesce a rendere la festa più bella per coloro che lo ammirano... tanto meglio! Buone feste a tutti.

UNA MEDICINA PIÙ FORTE

Una bella riflessione dalla rivista Mondo e missione del PIME

«Novantadue persone sono morte di sete mentre attraversavano il deserto del Sahara. Tra le vittime c'erano anche 52 bambini e 33 donne, i cui corpi sono stati ritrovati dopo che i due furgoni che li trasportavano, diretti in Algeria, si sono rotti». Mi sono ritagliato questa notizia per non dimenticare. Pubblicata dal quotidiano Avvenire lo scorso due novembre, ora mi accompagna su un foglio di carta piegato e custodito nel mio breviario. Perché abbia la quotidiana sensazione di morire di sete con loro. Ché se muoiono loro, muoio un po' anch'io. Donne e bambini in cerca di futuro che dopo la traversata del deserto sarebbero arrivati in Algeria e poi in Europa per le solite rotte del mare, questa volta non ce l'hanno fatta. Abbandonati dai loro trafficanti, sono morti di sete. Di fronte a queste tragedie cerco, e continuo a cercare, «una medicina più forte», ma invano. Almeno ora, quando apro il breviario provo ad intercedere per queste vittime, donne e bambini. Vittime di promesse non mantenute e di una sete che ritrovo tutta intera nella mia anima, «come terra deserta, arida, senz'acqua». Devo lasciare le pagine dei giornali per passare a un livello più profondo. Quelle pagine di carta o di byte sempre scure d'inchiostro e nere di tragedie, non mi bastano. Devo muovermi e portare quella sete dalla superficie dei giornali a un livello più profondo. La porto nella preghiera di ogni giorno come se dovesse, piano piano, diventare sete mia. Perché se questo non accadesse, se quella sete non diventasse mia, allora quella notizia verrebbe archiviata con tutte le altre, oggi e domani. Nella memoria dei nostri computer, nell'oblio delle nostre macchine, delle nostre chiacchiere, delle nostre soluzioni aride. Che fanno morire di sete. Mentre invece la fede che professo e che anima il mio cuore mi fa abbracciare e sentire quella sete e quella sorte come mie. Il credente non può non imbattersi in questa paradossale comunione di destini. È il mistero del Natale che ci apprestiamo a celebrare. Che Dio abbia sentito la sorte degli uomini come Sua propria e per questo sia venuto. Viene! Natale è solo questo: Dio che sente la nostra sorte che è la nostra sete come Sua propria, e viene. Il giorno dopo il lancio della notizia ho celebrato l'Eucarestia e il prefazio che la liturgia mi proponeva riportava queste parole: «Ti sei chinato sulle nostre ferite e ci hai guarito, donandoci una medicina più forte delle nostre piaghe, una misericordia più grande della nostra colpa». Ritrovo in questo gesto di Dio che si china sulle nostre ferite l'origine di ogni possibile soluzione. Ogni notizia di cronaca, bella o brutta che sia, mi raggiunge come appello all'intercessione e alla comunione. Così è Natale.

Alberto Caccaro





ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Più che una festa

Tre sessantesimi, quattro cinquantissimi e tre venticinquesimi il giorno dell'Immacolata. Tanti sono stati coloro che hanno aderito all'invito – qualche altra coppia non è potuta intervenire per problematiche varie – di festeggiare comunitariamente il loro anniversario. Non solo è stato bello, ma anche molto significativo che, in tempi come questi nei quali l'istituto familiare attraversa una così grande crisi, ci siano ancora coppie che danno alla comunità una così profonda testimonianza di fedeltà reciproca e volontà di sacrificarsi non solo l'uno per l'altra, ma anche di accettare ogni giorno la sfida di credere in qualcosa di più grande a cui l'amore sponsale ha dato vita, la famiglia appunto. Quindi non solo ancora una volta rinnoviamo i migliori auguri, ma anche un sincero ringraziamento per questa bella testimonianza!

DOMENICA 5 GENNAIO 2014
Ritiro giovani all'Eremo di Rota della Fraternità dell'Incarnazione. Partenza alle 8.

MARTEDÌ 7 GENNAIO 2014
Inizio del corso in preparazione al matrimonio sacramento. In Via Buozzi 33 alle ore 21.

LUNEDÌ 13 - DOMENICA 19 GENNAIO 2014
Settimana dell'Accoglienza all'Eremo di Rota per condividere la preghiera della Fraternità. Avvisare per tempo in parrocchia.

DOMENICA 2 FEBBRAIO 2014
Ritiro per adulti sempre all'Eremo di Rota nel comune di Reggello (FI) con partenza alle 8,30 e ritorno previsto intorno alle 20.

NOTIZIE IN BREVE

Per la missione comboniana di padre Ottorino abbiamo raccolto € 290; è stato invitata la cifra di € 1000. Dopo tanti anni la missione ben presto verrà riconsegnata alla conduzione della diocesi alla quale appartiene.

Aiuvo alla Chiesa che soffre. Sabato 25 e domenica 26 gennaio sarà presente don Oleksandr (Alessandro) Khalayim, dell'Ucraina per chiederci aiuto nella preghiera e sostegno economico per le infinite iniziative di questa fondazione che assiste tanti cristiani nelle regioni più povere e martoriate della terra.

L'incontro per partecipare alla fase preparatoria del prossimo sinodo dei vescovi sulle tematiche di scottante attualità in materia di famiglia, non ha avuto, purtroppo, la risonanza sperata. Nonostante siano stati distribuiti circa duecento stampati, alla riunione eravamo... in dieci! E uno ha portato il contributo scritto in parrocchia.

Domenica 12 gennaio è la domenica nella quale si celebra il battesimo di Gesù al Giordano. Alla Messa delle 11,30 verrà amministrato il Battesimo ad alcuni bambini della comunità.

La cena di beneficenza che si è tenuta il 19 di ottobre ha visto una larga partecipazione e ci ha consentito di raccogliere € 1862. La vendita delle torte il 10 novembre € 471.



ORARI DELLE MESSE E CELEBRAZIONI DEL NATALE

Dal 15 al 23 dicembre	alle ore 21 Novena di Natale
Mar. 24 dicembre	ore 23 Ufficio delle Letture ore 24 Santa Messa della Natività
Mer. 25 dicembre	Solennità di Natale Sante Messe ad orario festivo Pieve ore 8 - 10 - 11,30 Via Nova ore 9
Gio. 26 dicembre	Festa di Santo Stefano Sante Messe alle ore: Pieve ore 8 - 11 Via Nova ore 9,30
Sab. 28 dicembre	Vigilia della Solennità della Santa Famiglia Santa Messa della vigilia alle ore 18
Dom. 29 dicembre	Solennità della Santa Famiglia Sante Messe ad orario festivo
Mar. 31 dicembre	Vigilia della solennità della maternità di Maria Santa Messa della vigilia alle ore 18 Messa di ringraziamento
Mer. 1° gennaio 2014	Solennità di Maria santissima Madre di Dio Sante Messe ad orario festivo
Sab. 4 - Dom. 5 gennaio	Seconda Domenica dopo Natale Sante Messe ad orario festivo
Lun. 6 gennaio	Solennità dell'Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo Sante Messe ad orario festivo
Sab. 11 gennaio	Vigilia del Battesimo di Gesù Messa della vigilia alle ore 18
Dom. 12 gennaio	Solennità del Battesimo di Gesù al Giordano Sante Messe ad orario festivo Alla Messa delle 11,30 Battesimi comunitari.

CONFESIONI DEL NATALE 22 - 23 - 24 DICEMBRE

IN CHIESA DALLE 9,30 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 19 (al di fuori delle celebrazioni)

Se nell'orario i sacerdoti non fossero in chiesa, suonare il campanello della casa canonica.



Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e Fax 0572:82784